

di FRANCO PIROCCHI



A dicembre 2024 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha mostrato una variazione dell'1% rispetto allo stesso mese del 2023, confermando le attese di un'ultima parte dell'anno più favorevole. La stima è sintesi di una crescita nella stessa misura della spesa per i beni e per i servizi. Nel complesso del 2024 i consumi hanno registrato una variazione dello 0,6% segnalando nel corso dell'anno una riduzione della forbice nei tassi di variazione della domanda per i beni e i servizi.

Prezzi al consumo: le tendenze a breve termine - Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo, si stima per il mese di gennaio una variazione dello 0,3% dell'indice in termini congiunturali e una crescita dell'1,2% su base annua. Il contenuto aumento dei prezzi, stimato per gennaio, riflette sia le tensioni che agitano il settore energetico, sia alcuni

consueti aumenti d'inizio anno: è probabile che anche le pulitintolavanderie saranno coinvolte in questo senso, nel tentativo di compensare le maggiori spese con leggeri aumenti nel listino prezzi ai clienti.

Il permanere di dinamiche contenute dell'inflazione di fondo consolida l'ipotesi di un'evoluzione dei prezzi al consumo nei primi mesi del 2025 sostanzialmente sotto controllo, nonostante le turbolenze registrate di recente nelle quotazioni internazionali del gas.

L'inflazione, dopo la risalita rilevata in termini tendenziali tra settembre e novembre, sembra essersi assestata su valori in linea con le medie di lungo periodo. Il processo di assestamento ha determinato anche una convergenza nelle dinamiche dei prezzi delle diverse funzioni di consumo.

Questi elementi potrebbero contribuire a consolidare nelle famiglie la percezione di aver superato la fase più critica agevolando la tendenza al recupero della domanda.

Saldi invernali: più shopping a Firenze ma scontrino più alto a Milano

Durante i saldi invernali regina dello shopping è Firenze con il 40,1% dei negozi visitati da turisti, sia italiani che stranieri. Seguono Milano 36,3%, Roma 34,4% e Napoli 32,1%. A Milano va il primato dello scontrino medio più alto del turista straniero: 182 euro per ogni acquisto. Firenze si piazza seconda con 166 euro, seguita da Roma 160 euro, che evidenzia una clientela variegata tra grandi acquirenti e visitatori più moderati nelle spese. Napoli chiude con uno scontrino medio di 105 euro. La spinta allo shopping durante i saldi può far prevedere un sostanziale mantenimento dei livelli di servizio da parte delle aziende di manutenzione tessile: i clienti acquistano prodotti tessili che devono poi essere trattati. L'auspicio è che i professionisti della detergenza tornino ad essere considerati uno strumento utile alla professionale pulizia dei capi. •